

# LASTELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193 n. 15 / domenica 6 marzo 2022 - I domenica di quaresima (c) santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / http://www.santa-maria-in-betlem.it/

## LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE È CHIAMATA ALLA VITA

Il Vangelo della domenica

Lc 4,1-13



In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò

tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Come Gesù, siamo tutti posti davanti alla fatica aspra e liberante di scegliere tra umano e disumano, tra più vita e meno vita. "Scegli" è l'imperativo di libertà che apre tutta la sezione della Legge antica: Io pongo davanti a te il bene e la vita, il male e la morte. Scegli dunque la vita. (Deut 30,15). E non suona come un imperativo, ma come una preghiera di Dio ai suoi figli, una chiamata alla vita.

Le tentazioni e le scelte di Gesù nel deserto ridisegnano il mondo delle relazioni umane: il rapporto con me stesso e con le cose (pietre o pane), con Dio e con gli altri (tutto sarà tuo). Di a questa pietra che diventi pane! Non di solo pane, l'essere umano vive anche della contemplazione delle pietre del mondo, e allora vede che "nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste" (G. Vannucci). Perfino le pietre sono "sillabe del discorso di Dio. Il divino e l'umano si incontrano nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta" (Laudato Si' 9). Il pane è un bene, un valore indubitabile, ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. E risponde giocando al rialzo, offrendo più vita: Non di solo pane vivrà l'uomo. Se è sazio di solo pane, l'uomo muore. Nella seconda tentazione il diavolo rilancia: il mondo è mio, se ti prostri davanti a me, tutto questo sarà tuo. Lo spirito del male instaura un mercato con l'uomo, un mercimonio.

Esattamente l'opposto dello stile con cui Dio agisce: lui non fa mai mercato dei suoi doni, dona amore senza clausole e senza condizioni, un bene mai mercenario. Dio non può dare semplici cose, perché "non può dare nulla di meno di se stesso" (Meister Eckart), ma "dandoci se stesso ci dà tutto" (Caterina da Siena). La terza tentazione è una sfida aperta a Dio: Buttati, così vedremo uno stormo di angeli in volo... Un bel miracolo, la gente ama i miracoli, ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, mette la maschera dell'amico, come per aiutare Gesù a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano (sta scritto...). La risposta: non tenterai il Signore tuo Dio. Attraverso ciò che sembra il massimo della fede nella provvidenza, tu stai facendo la caricatura della fede, la riduci a pura ricerca del tuo vantaggio. Tu non cerchi Dio, cerchi solo il tuo profitto. Vuoi vincere il mondo con la croce? Non servirà, dice il diavolo. Assicurargli invece pane, potere ed effetti speciali, e ti seguirà. Ma Gesù non vuole vincere nessuno, lui vuole liberare. Attende liberi figli che tornino ad amare Dio da innamorati e non da sottomessi.

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022



«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

#### 1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr *Mt* 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr *Lc* 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (*Eb* 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr *Gc* 1,21) che

rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (*I Cor* 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr *Ef* 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

#### 2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (*Is* 40,30). Ma Dio «dà forza

allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia;<sup>[2]</sup> ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. Fratelli tutti, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr ibid., 43) fatta di «incontri reali» (ibid., 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. Fratelli tutti, 193).

#### 3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr *Gc* 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (*Is* 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della

Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr I Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

Francesco



## LA "CROCE DEI DETENUTI" CHE VISITA ■ LE PARROCCHIE CITTADINE

La realtà del carcere di Torre del Gallo è il "filo rosso" della Qua-

resima 2022 della Diocesi di Pavia. Si è parlato e si parla spesso del carcere pavese dalle pagine del settimanale diocesano Il Ticino, anche per richiamare l'attenzione su una comunità grande che vive a pochi passi dal centro città e che non si può semplicemente pensare come "oltre" o lontano da noi: sugli ultimi numeri sono state raccontate le difficoltà e i tentativi non semplici di restituire a chi vi vive ed anche a chi vi lavora un briciolo di normalità. Uno dei tentativi concreti che sono stati fatti in queste ultime settimane è stato quello di don Dario Crotti, il cappellano del carcere, che ha promosso tra le parrocchie una raccolta di generi di prima necessità destinati ai detenuti: in tantissimi hanno risposto all'appello e le parrocchie si sono riscoperte ancora una volta collettori di bene.

Sulla scia di questa azione, nei giorni scorsi ne è partita un'altra: "Ci è sembrato bello dare attenzione al mondo del carcere dopo aver saputo di tante difficoltà e dopo la bella iniziativa di don Dario - ha commentato don Davide Rustioni, coordinatore della Pastorale Giovanile diocesana e referente per questo progetto -. Per questo, abbiamo chiesto aiuto alla Casa del Giovane per la realizzazione di una croce di legno che è stata consegnata ufficialmente al Vescovo nella mattinata di mercoledì 2 marzo proprio a Torre del Gallo e che rappresenta i detenuti, i volontari che vi prestano la loro opera e gli agenti di polizia penitenziaria; insomma, tutti coloro che in modi e tempi diversi vivono la realtà carceraria". Alla consegna della croce al Vescovo hanno preso parte anche don Daniele Baldi, don Franco Tassone, don Vincenzo Migliavacca, don Rosario Chirico (referenti del vicariato di città) e don Carluccio Rossetti in qualità di Vicario Cittadino; presente ovviamente anche il cappellano don Crotti.

E non è tutto, perché la comunità del carcere di Pavia si sta adoperando per animare con meditazioni specifiche la Via Crucis cittadina dell'8 di aprile: "Dopo la consegna, la croce è stata portata in Cattedrale per la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, al termine della quale è stata consegnata per l'avvio della Peregrinatio Crucis. La croce, infatti, si sposterà nelle parrocchie della città durante la Quaresima per la preghiera personale: toccherà San Francesco, San Pietro in ciel d'Oro, San Michele, il Carmine, San Gervasio, San Teodoro, la comunità ucraina di San Giorgio, il Borgo a Santa Maria in Betlem venerdì 10 marzo, Canepanova e San Primo. Il giro si completerà con il ritorno in Cattedrale per segnare le stazioni della Via Crucis di aprile".

## CONOSCIAMO I SANTI 12 marzo

## S. Luigi Orione sacerdote

Nacque a Pontecurone nella diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. A 13 anni entrò fra i Frati Minori di Voghera, poi nel 1886 entrò nell'oratorio di Torino fondato da san Gio-



vanni Bosco. Tre anni dopo approdò al seminario di Tortona. Proseguì gli studi teologici, alloggiando in una stanzetta sopra il duomo. Qui ebbe l'opportunità di avvicinare i ragazzi a cui impartiva lezioni di catechismo, ma la sua angusta stanzetta non bastava, per cui il vescovo gli concesse l'uso del giardino del vescovado. Il 3 luglio 1892, il giovane chierico Luigi Orione, inaugurò il primo oratorio intitolato a san Luigi. Nel 1893 aprì il collegio di san Bernardino. Nel 1895, venne ordinato sacerdote. Molteplici furono le attività cui si dedicò. Fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità; gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine. Mandò i suoi sacerdoti e suore nell'America Latina e in Palestina sin dal 1914. Morì a Sanremo nel 1940. Papa Giovanni Paolo II lo proclamò Beato nel 1980 ed infine Santo nel 2004. La memoria liturgica di San Luigi Orione è celebrata il 16 maggio, mentre il suo nome è presente nel Martirologio Romano al 12 marzo, suo dies natalis.

### DOMENICA 6 MARZO RIPRENDE IL CATECHISMO DEI BAMBINI



Calendario incontri di catechismo. 🚳 Gli incontri riprendono dal 6 marzo, inizio della quaresima, con la seguente scansione:

domenica mattina:

ore 10.00: prima media, in oratorio S. Raffaele; ore 10.45 (dopo la messa delle ore 10.00): II e V elementare in oratorio S. Raffaele. Il bar rimane a disposizione dei genitori che attendono.

III e IV elementare in ex asilo.

Gli incontri proseguiranno fino alla Domenica delle Palme, compresa, riprendendo la domenica dopo Pasqua. Il termine del catechismo sarà domenica 29 maggio.

#### Calendario sacramenti.

Prima Confessione per i bambini di III elementare domenica 10 aprile delle Palme ore 15.30.

Prima Confessione per i bambini di IV elementare mercoledì 1 giugno, ore 15.30 all'interno dell'incontro in preparazione alla prima comunione.

Prima Comunione giovedì 2 giugno (festa della repubblica) ore 10.30 all'aperto. In caso di maltempo si svolgerà invece in chiesa in due turni (ore 10.00 e ore 11.30; (suddivisione in ordine alfabetico).

Cresima domenica 29 maggio ore 17.00 all'aperto. In caso di maltempo si svolgerà invece in chiesa in due turni ore 16.00 e ore 18.00; (suddivisione in ordine alfabetico). []

## OUARESIMA DI CARITA' 2022 INIZIATIVE DIOCESANE NON STANCHIAMOCI

DI FARE IL BENE (Gal. 6,9) Vedi il pieghevole all'interno

del bollettino parrocchiale In fondo alla nostra chiesa sarà posta una cassetta per raccogliere il contributo di chi volesse partecipare alle iniziative caritative della diocesi.



CALENDARIO LITURGICO / dal 6 al 13 marzo 2022				
data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe		
6 MARZO DOMENICA	8.00 8.30 <b>10.00</b> 11.00	lodi s. messa / vivi e defunti sottoscrizione alla Madonna della Stella s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro populo s. messa / def. Giovanni Adelina e Nicola		
I DOMENICA DI QUARESIMA	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Mario e Laura		
7 MARZO LUNEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Rosetta Ettore e Franco / Pierpaolo		
Ss. Perpetua e Felicità	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica		
8 MARZO MARTEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Carlo e Luigia / Ginetta Maura e Carlo / int. offerente		
S. Giovanni di Dio	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica		
9 MARZO MERCOLEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente		
S. Francesca Romana	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica		
10 MARZO GIOVEDI'	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi	La "Croce dei detenuti" che visita le parrocchie	
S. Macario	17.30 18.00 19.00	rosario esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica	cittadine oggi è in BORGO nella nostra chiesa	
11 MARZO	8.00	ufficio delle letture e lodi		
VENERDI'	8.30	s. messa / intenzione offerente		
giorno di magro	<b>17.30</b> 18.00	via crucis esposizione santissimo sacramento adorazione		
S. Costantino	19.00	vespro e benedizione eucaristica		
12 MARZO SABATO	7.50	ufficio di lettura lodi		
S. Luigi Orione	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. fam. Mietta / Angela e Pina / Conti Romano		
13 MARZO DOMENICA	8.00 8.30 <b>10.00</b> 11.00	lodi s. messa / def. Giannina e Alessandro Rossignoli / Franceschi Mario s. messa per i ragazzi del catechismo con i genitori / pro populo s. messa / pro populo		
II DOMENICA DI QUARESIMA	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Balzarini Aurelio Piera e Gabriele		

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA': iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.